“COME ERAVAMO”: A MO’ DI INTRODUZIONE

Un sottotitolo per questa serata potrebbe essere

“DALLA COLTURA (nel senso di prodotti della terra – di Berzo-) ALLA CULTURA (nel senso di prodotti della mente)

Sempre di prodotti di Berzo si tratta!!!

Così pensiamo di rendere più chiaro il legame tra questa serata e il tema di queste giornate.

L’idea che sta dietro il titolo del RECITAL di stasera è strettamente legato alla nascita e alle attività dell’Associazione AMICI DI CASA MICHELI SANGA

In apertura della pagina “DOCUMENTI CULTURALI” del nostro sito Internet si legge l’intestazione seguente:

COME ERAVAMO: FRAMMENTI: AFFINCHE’ NON PERISCANO

Di che frammenti si tratta? Si tratta di frammenti di memoria (il periodo è quello dei decenni intorno alla metà del ‘900) che riguardano eventi vissuti, personaggi conosciuti, mestieri, luoghi, feste, suoni e persino odori.

Gli autori dei testi che sentirete hanno dato forma scritta ai propri ricordi, producendo una sorta di cartoline della memoria; Mario li ha mixati con canzoni del repertorio del coro degli Alpini della Valle Cavallina, che in qualche modo li commentano ed ecco il RECITAL

Rispetto alla comprensione di questi frammenti possiamo distinguere qui, questa sera, due pubblici:

1. Un pubblico meno giovane, che ha vissuto quello che raccontiamo, la cui lingua madre è stata il bergamasco, anzi, come vedremo, il Berzese; è questo un pubblico che veleggia verso l’autunno o dentro l’autunno della propria vita, a cui il futuro corre incontro veloce, mentre il passato sembra dissolversi. Ma quel passato regala talvolta squarci più o meno ampi, dove una memoria presbite distingue ancora limpidamente quei frammenti di cui abbiamo parlato.
2. L’altro pubblico è un pubblico più giovane a cui difficilmente riusciremo a trasmettere le molte dimensioni di un ricordo vissuto a partire dalla dimensione del linguaggio, perché la loro lingua madre è stata la lingua italiana; a loro tuttavia vorremmo trasmettere la curiosità di conoscere più approfonditamente quel passato da cui anche loro, più o meno direttamente, provengono e di cui sono, in qualche modo, il prodotto: IL PIU’ PREZIOSO DEI PRODOTTI, anzi dei PRODOCC !!!